

completamente disabitata all'arrivo dei primi europei, mostrando come si svolsero i fatti e la vita dei clan rivali semplicemente facendo rivivere quell'epoca, attraverso le simpatiche vicende dei nostri protagonisti di fantasia. Permeate da un "Mana" di mistero e magia fino all'ultima pagina.



Il monito di Rapa Nui alle nuove generazioni. Il titolo dell'avventura illustrata ma anche la storia, ci mettono in guardia sullo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Ciò che probabilmente ha favorito l'estinzione dei clan dell'isola è da imputare a un insieme di fattori legati alle risorse naturali che iniziarono a scarseggiare attorno all'ultimo periodo (il 1680 circa) e che coincise con lo scoppio di una feroce guerra intestina tra le due popolazioni. Gli alberi tagliati in continuazione per trascinare i Moai iniziarono inesorabilmente a scarseggiare e le fitte foreste che un tempo ricoprivano tutta l'isola si estinsero.

Le barche per andare a pesca, non potendo essere sostituite limitarono l'approvvigionamento di carne fresca. Il terreno, risorsa fondamentale per l'agricoltura perse la sua fertilità e il delicato equilibrio ecologico e sociale venne così scardinato. Scoppiarono guerre e carestie che furono citate spesso dai viaggiatori del XIX secolo sbarcati sull'Isola di Pasqua. Ma ancora oggi il grande enigma di Rapa Nui sul destino dei suoi abitanti rimane insoluto.



Giochi e giocattoli delle Dolomiti

Giocavamo alla montanara

È un meraviglioso viaggio tra i bambini di un tempo la nuova mostra del Centro Documentazione di Luserna: bellissimi giocattoli in legno, fotografie, stampe. E i racconti di come si giocava una volta

Da aprile scorso è iniziata la stagione primavera-estate-autunno del Centro Documentazione di Luserna, con l'inaugurazione della nuova mostra che segue le iniziative degli anni precedenti, sempre impostate su tematiche storiche e sociali: "La Grande Guerra e la Strafexpedition 1916" (2006), "Dagli Altipiani a Caporetto" (2007), "Le stagioni della vita: abiti e costumi delle Dolomiti e delle Alpi Orientali" (2008), "Il cacciatore delle Alpi. Da predatore a gestore" (2009), e "Giochi e giocattoli delle Dolomiti", dedicata al mondo dei balocchi dei bambini di montagna.

L'esposizione permette di ammirare e riflettere sui giocattoli in uso nel passato, tra i giovanissimi delle comunità di montagna, con particolare attenzione ai manufatti in legno; il periodo storico di riferimento è quello a cavallo tra Ottocento e Novecento; l'area geografico-culturale è in prevalenza quella dolomitica.

Il percorso si snoda dalla nascita del giocattolo in legno nell'area delle Alpi e delle Dolomiti, passando per il paesaggio, il legno, l'esigenza di riempire con attività utili e divertenti i tempi morti stagionali; la produzione e la vendita porta a porta dei manufatti; dallo strumento di lavoro al giocattolo; i mezzi per il trasporto e per la distribuzione degli oggetti; il gioco e il giocattolo come strumenti di anticipazione e di formazione

dei futuri ruoli sociali all'interno della famiglia e della comunità.

Un'attenzione particolare è riservata alla pratica del gioco, inteso come azione: molto curioso ed efficace è il documentario – presentato in lingua

cimbra con sottotitoli in italiano e in tedesco – che raccoglie le testimonianze degli anziani di Luserna per illustrare come si costruiva il gioco e come si giocava un tempo.

La mostra è ricca di materiali originali provenienti da collezioni private: bambole in legno; preziose bambole-manichino del XIX secolo, da montare, da vestire, con vari accessori; cavallini a traino, trenini, cavalli a dondolo; figurine militari, krampuz, figurine mignon. Molte le splendide fotografie d'epoca, che contestualizzano gli oggetti nei vari ambiti sociali ed epoche, e le stampe antiche sul gioco e il giocattolo, compresi i Presepi della Val Gardena

in chiave ludica e le Storie di Noè della Stamperia Remondini del XVIII secolo. (Franco Sandri)

Informazioni

Giochi e giocattoli delle Dolomiti aperto tutti i giorni (esclusi i lunedì di ottobre), fino al 2 novembre 2010 ore 10-12 e 14,30-17,30 Tel. 0464 789638 www.luserna.it

